Anello dei borghi Pàlcoda e Tamar

Società Alpina Friulana
CAI sezione di UDINE
GRUPPO SENIORES

giovedì 12 novembre

DISLIVELLO : +/- 600

LUNGHEZZA : 9 km

DIFFICOLTÀ : E
-Attenzione ai tratti scivolosi-

DURATA : h 5.00 (escluso soste)

PARTENZA/RITROVO:
- h 07:30 Udine
- h 08.20 Spilimbergo
- h 09:00 Tramonti di Sotto

TRASPORTO: con mezzi propri (l'organizzazione non gestisce i trasporti); eventuale condivisione spesa auto suggerita: €36,00 a macchina (accordo tra i partecipanti).

PRANZO: al sacco

QUOTA DI PARTECIPAZIONE:
- SOCI CAI **:** gratuita
- NON SOCI CAI: **assicurazione obbligatoria**

ISCRIZIONI:
entro h 19.00 martedì 10.11.2026
online sul sito o allo sportello SAF
Vi preghiamo di indicare il luogo di ritrovo/partenza prescelto.

COORDINATORI - Gruppo Seniores:
E.Garlatti Costa - R.Gerometta
D.Scodeller - M.Torresin
telefono: (+39) 388 301 9935
(anche WhatsApp)

ITINERARIO

Udine (park scambiatore), Spilimbergo (park Eurospar), Sequals, Meduno dove si imbocca la Val Tramontina.

Si costeggia il Lago di Tramonti per tutta la sua lunghezza e si prosegue fino all'imbocco di Tramonti di Sotto, dove si abbandona la SR552 per proseguire diritti lungo via Manzoni; dopo qualche centinaio di metri si svolta a destra in direzione della Località Comesta, proseguendo poi sulla strada sino al punto di ritrovo.

Il ritrovo finale, in corrispondenza del punto di partenza dell'escursione (a 420 metri sul livello del mare), è fissato in un'area adibita a parcheggio che si trova circa un chilometro e mezzo oltre le Case Comesta, località di Tramonti di Sotto, lungo l'alta valle del torrente Tarcenò.

Di seguito le coordinate: **https://maps.app.goo.gl/yatQPbxgAESKMnP4A**



PERCORSO

I sentieri di questa zona, seppur non particolarmente impegnativi dal punto di vista tecnico, sono in questa stagione per la maggior parte in ombra e questo, abbinato alla vicinanza di corsi d'acqua e alla presenza di foglie, li rende scivolosi e insidiosi: sarà quindi necessario affrontarli con le dovute cautele.

Dal parcheggio si sale lungo la strada asfaltata, che corrisponde al segnavia CAI 832, per circa 500 metri sino ad una briglia-guado che attraversa uno dei rii da cui ha origine il torrente Tarcenò (475m s.l.m.). Qui si abbandona il sentiero 832 per proseguire, a sinistra, lungo il CAI 831a.

La salita lungo il CAI 831a si inerpica costeggiando impluvi e affiancando una serie di pareti dolomitiche alle quali l'erosione conferisce forme inusuali e affascinanti. Tra queste si possono riconoscere figure antropomorfe e zoomorfe come il famoso "Leone di Palcòda" che si incontra in prossimità della sella alla quota di 650m (vedi paragrafo dedicato).

Dalla sella si può individuare la prima meta dell'escursione: la chiesa di Pàlcoda, soggetta a una ristrutturazione nei primi anni del millennio, spicca decisa su quello che rimane di antichi orti e pascoli. Meno evidente è invece l'insediamento abitativo pericolante e completamente invaso dalla vegetazione.

Il sentiero ora perde quota per un centinaio di metri, sino al Rio di Pàlcoda (550m) un piccolo torrente che, assieme al Rio Grande, darà origine al torrente Chiarzò. Da qui si prosegue in leggera salita sino a Palcòda (628m) dove sarà possibile visitare la sua chiesa. (❋)



Dopo la visita e lo spuntino di rito, si abbandona la prima tappa dell'escursione per ripercorrere a ritroso il CAI 831a sino alla sella del Leone di Palcòda. Qui si abbandona il sentiero CAI per prendere, a sinistra, una traccia nera che, in falsopiano, conduce sino alla località di Tamar.

Il sentiero è molto evidente e fa parte di un anello locale molto conosciuto, ma attraversa un versante ripido e, essendo piuttosto stretto, deve essere percorso con attenzione e in fila indiana.



In località Tamar (660 m s.l.m.), dove sarà possibile pranzare, si trova il ricovero Varnerin, una struttura restaurata di recente e in gestione al CAI di San Vito al Tagliamento. La zona, molto bella, è raggiungibile anche tramite la strada forestale che poi risale il versante settentrionale del Monte Celant (1093 m s.l.m.).

Il rientro alle auto avverrà, dopo il pranzo, lungo il sentiero contrassegnato dal segnavia CAI 832 fino alla briglia-guado, incontrata in salita, e poi lungo la strada asfaltata dell'andata.

(❋) Nel caso in cui il ripido sentiero per la discesa verso Pàlcoda dovesse presentarsi particolarmente scivoloso, si procederà direttamente verso Tamar. Da qui, per rientrare nei tempi previsti dall'escursione, si risalirà un tratto della strada forestale del Monte Celànt (CAI 832) fino a quota 700 m; si imboccherà sulla destra un sentiero nero (ben evidente) che conduce agli Stavoli Plendoria e, successivamente, all'alveo del torrente Tarcenò e alla strada asfaltata. La risalita alle auto comporterà un dislivello di circa 50 metri su una lunghezza di poco più di 500 metri.

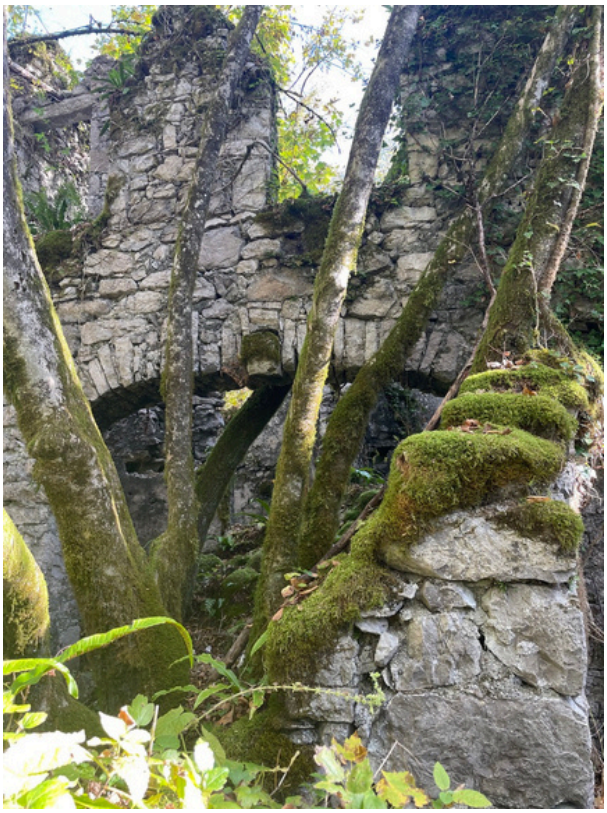
[testo/foto: M.Torresin]

Pàlcoda

La storia di Pàlcoda, antico borgo della Val Meduna, inizia intorno al Quattrocento con la presenza di pastori nomadi, per poi diventare un centro abitato stabile a partire dal XVII secolo, fondato dalle famiglie Masutti e Moruzzi.
Palcòda prosperava grazie all'agricoltura, alla pastorizia e al commercio, in particolare per il commercio di cappelli di paglia, prodotti a Bassano e successivamente venduti in Olanda dalla famiglia Masutti. Il villaggio era inoltre dotato di elementi chiave per la sopravvivenza in montagna, come una fornace da calce e un mulino.
Le case a loggia di Pàlcoda sono esempi tipici dell'architettura rurale montana. Queste abitazioni, costruite con pietra locale, sono caratterizzate da portici al piano terra e logge al primo piano che davano la disponibilità di spazi esterni coperti, utili per le attività quotidiane.
La filastrocca:

Pàlcoda bella,
Venezia sua sorella,
se Palcoda fosse su un pian,
saria meglio di Milàn

esprimeva l'orgoglio dei Palcodans per il loro borgo.
Alla famiglia Masutti si deve la realizzazione di una piccola chiesa di famiglia nel 1772, eretta in onore di San Giacomo. Al suo interno, l'ambiente era impreziosito da semplici affreschi e da tre statue in marmo raffiguranti San Giacomo, San Bartolomeo e San Domenico.



Nonostante il successo commerciale, nel tempo Pàlcoda non riuscì a sostenere l'espansione continua delle famiglie. Nel 1914 il villaggio contava 126 abitanti, ma fu abbandonato in meno di un decennio a causa della crisi post-prima guerra mondiale. Nel 1923, quando l'ultima famiglia Masutti lasciò Pàlcoda, il borgo iniziò a declinare e la vegetazione cominciò inesorabile a riprendersi i suoi spazi. Durante la Seconda Guerra Mondiale, Pàlcoda diventò un nascondiglio per i partigiani della brigata "Garibaldi Tagliamento" sotto la guida di Giovanni Bosi ("Battisti") e Jole de Cillia (“Paola”), che però vi trovarono la morte, assieme ad altri compagni, il 9 dicembre 1944 in un attacco nazifascista. Sul muro del campanile restaurato una targa ne ricorda il sacrificio.



TAMAR

Il toponimo "Tamar" indica un’area recintata per gli animali e suggerisce che, in passato, il luogo fosse utilizzato dai pastori per sistemare il bestiame. Documenti risalenti al 1400 confermano l'esistenza di Tamar, che nel XVII secolo si sviluppò in un insediamento permanente che comprendeva abitazioni, fienili e stalle.

Dopo la prima guerra mondiale, per Tamar iniziò un lento declino, ma rimase comunque abitato più a lungo di Palcòda grazie alla sua posizione più accessibile.

L'ultimo abitante, un'anziana signora, lasciò il villaggio negli anni '50 a causa delle sue precarie condizioni di salute, dopo di ché il declino di Tamar accelerò ed il sisma del ’76 diede il colpo di grazia al borgo trasformandolo in un cumulo di ruderi che la vegetazione sommerse.

Tamar rinacque a nuova vita quando, nel 2000, un progetto ha permise il recupero di un sentiero CAI e di una struttura come rifugio per escursionisti (il Bivacco Guglielmo Varnerin), gestito dalla Sezione di San Vito al Tagliamento. Grazie al successo di questa iniziativa, ulteriori lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza di edifici attigui furono realizzati nel 2012 e Tamar diventò una delle principali mete di escursione in valle.



Il Leone di Pàlcoda



Una fantastica piega a ginocchio e diverse famiglie di faglie hanno creato quello che ad un occhio più “artistico” appare come un maestoso leone scolpito nella parete rocciosa. Lo “scultore” che lo ha modellato, e continua a modellare il particolare paesaggio che lo circonda, non è un singolo soggetto ma una specie di team che lavora, per usare un termine molto in voga di questi tempi, in maniera sinergica. Da una parte la Linea della Val Silisia, un importante sovrascorrimento delle Prealpi Carniche, piega e frantuma le fragili rocce dolomitiche, dall’altra gli agenti atmosferici “plasmano” il materiale disgregato conferendogli le singolari forme che hanno accompagnato nella salita i valligiani in passato e gli escursionisti in tempi più recenti.

Pinnacoli, leoni, visi corrucciati e quant’altro l’occhio riesce a riconoscere (magari con l’aiuto di un po’ di fantasia...) fanno da scenario al sentiero 831a. La continua erosione dei versanti acclivi e friabili impedisce alla vegetazione di attecchire e di stabilizzarli, conferendo al paesaggio un aspetto lunare.

NOTE OPERATIVE

EQUIPAGGIAMENTO
ABBIGLIAMENTO ADEGUATO PER ESCURSIONI IN MONTAGNA : scarponi da trekking, bastoncini, giacca imbottita antivento/pioggia, guanti, copricapo, indumenti adatti alla stagione e un ricambio da lasciare in macchina.

CARTOGRAFIA: 028. VAL TRAMONTINA – VAL COSA – VAL MEDUNA – VAL D'ARZINO

SOCCORSO: Tel. 112 Italia (Numero Unico di Emergenza)

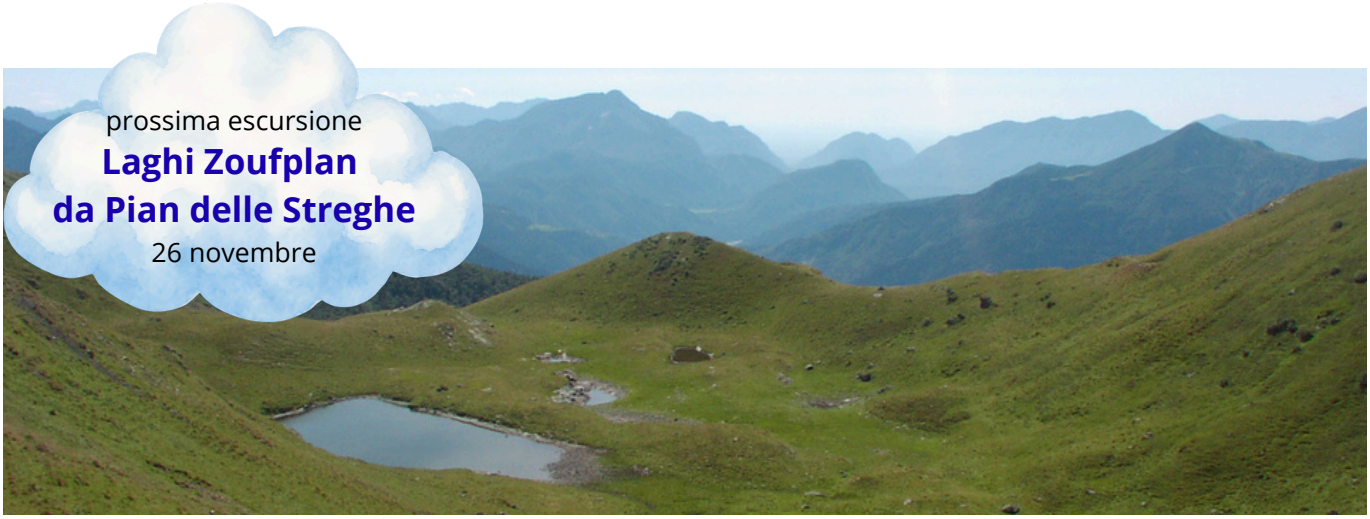
ISCRIZIONE: **entro h19:00 di martedì 10 novembre 2026**
Per partecipare all'escursione è obbligatorio iscriversi (e pagare la quota assicurativa per i non soci CAI) sul sito internet www.alpinafriulana.it, oppure presso la sede SAF CAI di Udine negli orari di apertura dello sportello.
Vi preghiamo di indicare il luogo di ritrovo/partenza prescelto.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE:
- SOCI CAI : gratuita
- NON SOCI CAI: assicurazione obbligatoria €11,00 oppure €18,00 in base ai massimali.

TRASPORTO:
con mezzi propri (l'organizzazione non gestisce i trasporti); eventuale condivisione spesa auto suggerita: €36,00 a macchina (accordo tra i partecipanti).

RITROVO/PARTENZA: giovedì 12 novembre 2026
- **h 07:30 Udine** - Via Chiusaforte - **parcheggio scambiatore** 📍
- **h 08:20 Spilimbergo - parcheggio Eurospar** 📍
- **h 09:00 Tramonti di Sotto - parcheggio ritrovo finale** 📍

Si ricorda che è opportuno arrivare al punto di ritrovo 10-15 MINUTI PRIMA dell'orario di partenza, per facilitare l'organizzazione e ottimizzare la condivisione delle auto.



fiascaris SPECIALISTI DELL'OUTDOOR VIA TRICESIMO,35 - UDINE distributore FERRINO
SHOP & PLAY Città Fiera IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE
MEGA SPORT MEGA BIKE MEGA OUTDOOR INTERSPORT

SOCIETA' ALPINA FRIULANA - Sezione di Udine del Club Alpino Italiano Odv - **Gruppo Seniores**
Udine - Via Brigata Re, 29 +39 0432 504290 seniores@alpinafriulana.it www.alpinafriulana.it

I partecipanti sono informati sulle modalità di iscrizione e partecipazione alle attività sociali indicate dalla Società Alpina Friulana Sezione di Udine del C.A.I. dagli organizzatori e le accettano.
Ai partecipanti sono richieste la massima disciplina e il rispetto delle indicazioni qui sotto esposte, onde evitare situazioni potenzialmente dannose per gli altri Soci e pregiudicanti l'andamento dell'escursione.

Si richiede ai partecipanti di valutare attentamente la propria preparazione fisica, atta ad affrontare le escursioni di volta in volta proposte, tenendo presente altresì le indicazioni ai punti 6 - 10 - 12 del REGOLAMENTO sottostante.

Società Alpina Friulana
CAI sezione di UDINE ODV

REGOLAMENTO

1.La partecipazione all'escursione è subordinata all'iscrizione da effettuarsi secondo le indicazioni indicate nel programma, al versamento dell'importo stabilito sul programma e all'accettazione del presente Regolamento.
2. Le iscrizioni devono perfezionarsi secondo le modalità al pto.1 entro la giornata precedente l'escursione, salvo diversa indicazione definita sul programma. Le iscrizioni possono essere chiuse anticipatamente nell'eventualità si raggiunga il numero massimo di iscritti.
3.Al momento dell'iscrizione si deve dichiarare la condizione di socio o non socio.
4.La copertura assicurativa è definita in accordo alle normative del Club Alpino Italiano (CAI).
5. I minori dovranno essere accompagnati da persona garante e responsabile.
6. Il Direttore di Escursione ha la facoltà (e dovere) di escludere dall'escursione i partecipanti che per cause diverse (p.e. inadeguato equipaggiamento, precarie condizioni fisiche, inesperienza) non diano sufficienti garanzie al superamento delle difficoltà dell'itinerario, senza pregiudizio per loro stessi e per il gruppo.
7.La quota versata a titolo di caparra, non sarà rimborsata se non per cause imputabili alla Saf Odv. Motivazioni personali (p.e. famiglia, lavoro, salute) non costituiscono requisito per detto rimborso.
8.La Saf Odv si riserva la facoltà di annullare l'escursione in caso di mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti, oppure se si si presentino situazioni tali da pregiudicarne il buon esito. Inoltre è possibile che per necessità sia modificato l'itinerario dell'escursione stessa e la sua logistica (p.e. mezzi di trasporto). Nel caso di annullamento dell'escursione sarà restituita la quota versata; nel caso di modifica dell'itinerario e della logistica la quota sarà riparametrata, restituendo parte di quanto versato, se dovuto.
9.L'escursione sarà effettuata conformemente al programma, salvo eventuali variazioni comunicate durante la presentazione della stessa o modifiche decise dal Direttore di escursione qualora sorgano situazioni di precarietà e rischio per i partecipanti.
10.Chi si iscrive all'escursione è informato tramite il programma di dettaglio, le difficoltà e gli equipaggiamenti necessari, gli orari, il luogo di ritrovo, i mezzi di trasporto per il trasferimento; pertanto, nel caso in cui l'iscritto partecipi all'escursione, se ne assume la responsabilità.
11.L'escursione si intende tale dal luogo di partenza e di arrivo della stessa così come definito dal programma di dettaglio. Il trasferimento dal luogo di ritrovo al luogo dell'escursione e viceversa per il rientro, fanno parte del programma quando ci sia esplicita indicazione organizzativa.
12.Il partecipante, prima di iscriversi, deve leggere con attenzione il programma e valutare l'opportunità della propria iscrizione in base alle proprie capacità tecniche e al proprio stato di salute e allenamento fisico.
13.Ai partecipanti sono particolarmente richieste: puntualità al ritrovo, scrupolosità nel seguire le indicazioni di Direttore di Escursione ed Accompagnatori, prudenza, disponibilità e collaborazione.
14.Durante l'escursione si deve rimanere uniti alla comitiva evitando inutili ritardi; non si devono creare situazioni difficili per la propria ed altrui incolumità; non si devono lasciare rifiuti di alcun genere sui percorsi e/o luoghi di sosta.
15.Non è consentito ad alcuno, salvo autorizzazione, l'abbandono della comitiva o la deviazione per altri percorsi.
16.Per quanto qui non contemplato vale lo Statuto della Saf Odv.
17.Per la partecipazione all'attività è richiesta l'accettazione del presente Regolamento, da considerare parte integrante del programma della medesima.